

Trento, 27 luglio 2012

Egr. dott. **Alberto Pacher**
Vicepresidente
e Assessore ai lavori pubblici, ambiente e
trasporti
della Provincia autonoma di Trento
Via Vannetti, 32
38122 Trento

e p.c.
Egr. signor **Lorenzo Dellai**
Presidente della Provincia autonoma di Trento
Piazza Dante, 15
38122 Trento

Egr. signor **Bruno Dorigatti**
Presidente del Consiglio della Provincia
autonoma di Trento
c/o Palazzo Trentini
Via Mancini, 27
38122 Trento

Gentili **Consiglieri** della Provincia autonoma di
Trento

Oggetto: **Richiesta stralcio emendamento all'articolo 10 del Disegno di legge 4 giugno 2012, n. 315.**

Egregio Vicepresidente,
ho appreso con stupore e preoccupazione - dalle pagine del quotidiano *l'Adige* di oggi (p. 15) - della presentazione di un suo emendamento al ddl n. 315, depositato ieri insieme ad altre dieci proposte di modifica al testo emendato e corretto dalla Terza Commissione permanente in data 28 giugno 2012.

L'emendamento, che introduce modifiche all'articolo 14 della legge provinciale sui lavori pubblici, recita: *"La Giunta provinciale definisce con propria deliberazione i criteri e le modalità organizzative di effettuazione delle procedure di verifica archeologica e di verifica preventiva dell'interesse archeologico, anche in relazione alle competenze delle soprintendenze provinciali"*.

Mi permetto di evidenziare alcune **osservazioni critiche** - di merito e di metodo - su questo argomento, di porre **alcune domande** e di avanzare una **proposta conclusiva**.

Parto dal contenuto dell'emendamento.

Non rientra nelle competenze statutarie della Provincia autonoma di Trento **la possibilità di modificare la disciplina e le forme di tutela dei beni culturali**.

Lo chiariscono in maniera esplicita sia le ***Norme di attuazione dello statuto speciale per la regione Trentino - Alto Adige concernenti tutela e conservazione del patrimonio storico, artistico e popolare*** (DPR 1 novembre 1973, n. 690) che l'articolo 1 della Legge Provinciale 17 febbraio 2003, n. 1 (Nuove disposizioni in materia di beni culturali): *"I beni culturali rientranti nella competenza della Provincia autonoma di Trento, fatto salvo quanto diversamente disposto dalla presente legge e da altre leggi provinciali di settore, sono tutelati secondo le disposizioni di legge e di regolamento statali in materia di beni culturali"*.

Anche nell'autonoma Provincia di Trento, fortunatamente, è in vigore il ***Codice dei beni culturali e del paesaggio*** (Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42)!

L'emendamento risulta, dunque, non solo **in contrasto** con il **Codice Urbani**, ma anche **con la legge nazionale sull'archeologia preventiva** (Decreto Legislativo 12 aprile 2006, n. 163), che prevede una procedura di valutazione dell'impatto di opere pubbliche sul patrimonio archeologico in sede di progetto preliminare.

Per quanto riguarda il metodo trovo **assai discutibile** presentare una serie di importanti emendamenti a soli quattro giorni dalla discussione in Aula del disegno di legge, senza l'esame preventivo della Commissione competente e dunque senza audizioni con i portatori di interessi collettivi.

Evidentemente alcuni "gruppi di pressione" hanno saputo esercitare una forte influenza sulle scelte dei decisori pubblici, senza avere il coraggio di dichiararlo pubblicamente.

In merito alla stesura di questo emendamento vorrei formularLe alcune domande:

1. è stato concordato con l'assessore Franco Panizza che detiene la competenza in materia di beni culturali?
2. è stato discusso con il dott. Marco Tomasi, responsabile del Dipartimento della Conoscenza della PAT?;
3. è stato discusso con il dott. Livio Cristofolini, Soprintendente per i Beni librari, archivistici e archeologici della PAT?
4. è stato sottoposto all'esame del dott. Franco Nicolis, direttore dell'Ufficio Beni archeologici della PAT?
5. è stato esaminato dal Servizio Legislativo del Consiglio della Provincia autonoma di Trento?

Vorrei avanzare, infine, una **proposta**: lo **stralcio e il ritiro dell'emendamento** prima dell'avvio della discussione in aula del disegno di legge n. 315, previsto per lunedì 30 luglio.

Nella malaugurata ipotesi di un'approvazione a maggioranza dell'emendamento all'articolo 10 **Italia Nostra** non esiterà un istante a chiedere al Governo di impugnare la legge provinciale.

Cordiali saluti.

dott. **Salvatore Ferrari**
Presidente della sezione trentina di Italia Nostra onlus

ItaliaNostra onlus – Sezione trentina

Via Oss Mazzurana, n. 54 – 38122TRENTO

Tel. +39 0461 269358 – e-mail: trento@italianostra.org - sito web: www.italianostra-trento.org